

per il 2010 la previsione è di 55.000 crimini variamente declinati. Più reati, più violenza, più autolesionismo, più dipendenza da droghe di vario genere. Un trend inversamente proporzionale sembrerebbe - ma questo il rapporto non lo dice - al venire meno di un disegno d'insieme, di un senso nella guerra data per vinta tante volte e ancora lontana dal concludersi.

Nove anni di conflitto più o meno aperto in Afghanistan, e poi l'Iraq, un capitolo che si sta chiudendo in questi mesi e che è costato non solo sangue, ma un patrimonio di credibilità consumato tra le bugie di Bush e le celle di Abu Ghraib. Il precedente del Vietnam è ormai superato in durata e non ci sono dati comparabili con il malessere attuale. «Sbaglierebbe chi pensasse di attribuire la causa di tutto solo alla guerra», dice il generale Peter Chiarelli, vice capo di stato maggiore. Semmai l'aver puntato tutto sulla preparazione per l'impiego in zone di guerra ha fatto venir meno l'attenzione su ordine, disciplina, comportamenti a rischio, fragilità individuali.

**Pesci fuor d'acqua** Macchine da guerra che faticano a rientrare in sintonia con la vita da civili. L'80 per cento dei suicidi registrati lo scorso anno tra i militari è avvenuto non in Iraq o Afghanistan, ma negli Usa. A soffrire di più sono i soldati che hanno preso la divisa tardi, a 28-30 anni, quelli che al fronte hanno la possibilità di maggiori contatti con la famiglia - e con i problemi

**Il trauma del ritorno**  
L'80% di chi si toglie la vita, lo fa una volta rientrato negli States

della vita quotidiana lasciati a casa. Un suicidio su sei è imputabile a problemi relazionali, legati alla separazione dagli affetti, alle pressioni familiari, all'abuso di sostanze psicotrope. Rischiano di più i nuovi arrivati, al primo anno di ferma. Quelli insomma che sembrano restare in bilico tra due mondi diversi, mentre appena il 21% dei suicidi si registra tra i soldati che hanno fatto più periodi al fronte. Più lunga è la permanenza in zone calde, rileva il rapporto, più ci si avvezza, si mette su una buccia più resistente allo stress. Per il generale Chiarelli parte della soluzione potrebbe essere qui: far capire alle famiglie che non è il caso di coinvolgere nelle beghe di casa i ragazzi al fronte. Non si può pensare alle bollette da pagare con un mitra in mano. ♦

## Il municipio di Gerusalemme taglia l'acqua alla basilica del Santo Sepolcro

**Pagate la bolletta, compresi gli arretrati, oppure tagliamo l'acqua: la municipalità di Gerusalemme minaccia le comunità cristiane della basilica del Santo Sepolcro. Si rompe una prassi di rispetto verso i pellegrini cristiani.**

**ROBERTO MONTEFORTE**  
rmonforte@unita.it

Niente acqua e luce gratis per la basilica del Santo Sepolcro, nel cuore della vecchia Gerusalemme. Il rischio di disagi è alto per il luogo più sacro per l'intera cristianità, meta di pellegrinaggio da tutto il mondo. L'erogazione sarà interrotta se non sarà pagata non solo la bolletta della fornitura idrica ma anche gli arretrati. Questa sarebbe la minaccia avanzata dalla municipalità di Gerusalemme alle comunità cristiane. Lo denuncia l'agenzia missionaria Asianews che citando fonti interne alla basilica ricorda come, sin da quando è giunta acqua corrente nella zona della basilica, questa è stata fornita gratuitamente al Santo Sepolcro da parte di tutti i governi che si sono succeduti, dal governatorato inglese della Terra santa 1917-1948, a quello giordano 1948-1967. È stata la prassi seguita sin dal 1967 anche dal governo israeliano. Non è stato richiesto alcun pagamento, si precisa, «quale servizio pubblico ai pellegrini e cortese attenzione per i religiosi, cattolici e non, che custodiscono e officiano il Santuario». Ora, invece, è arrivata la richiesta che è anche retroattiva. Si richiedono pagamenti a partire dal 1967.

### FATTURE E STATUS QUO

La cosa bizzarra - rileva l'agenzia missionaria - è che le richieste di pagamento sono state indirizzate a un ente inesistente, «la chiesa del Santo Sepolcro». Una tale amministrazione, viene puntualizzato, non esiste. Ben più complesso e peculiare è il regime giuridico riconosciuto a livello internazionale definito dello «status quo» che dal 1757, sotto il califfato ottomano, regolamenta la difficile convivenza delle sei comunità cristiane presenti nella basilica: la greco-ortodossa, quella cattolica affidata ai francescani della Custodia di Terra Santa, quella armena, della Chiesa etiope, copta e quella siriana. La richiesta di pagamento per il passato, secondo giuristi interpellati dall'agenzia cattolica, sarebbe «palesamente infondata» perché «si trattava

di una scelta politica consapevole e coerente di tutti gli Stati che si sono succeduti a Gerusalemme, sia *de iure* che *de facto*, di offrire questa cortesia a chi officia e a chi visita la basilica del Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo». Non sarebbe, invece, di facile gestione - viste le forti tensioni tra le comunità cristiane che hanno in custodia il Santo Sepolcro - la ripartizione della bolletta per l'acqua consumata dai monaci e dai diversi gruppi di pellegrini. «In futuro, eventualmente - sarebbe la soluzione ipotizzata dall'esperto - si dovranno installare impianti distinti con i rispettivi contatori per permettere di esigere da ciascuno dei gruppi di monaci il pagamento relativo al proprio consumo. Di fatto si tratterebbe di un'operazione giuridica e tecnica abbastanza complessa, che può essere affrontata solo di comune accordo».

Il punto allora è se «valga davvero la pena per le autorità israeliane togliere un' apprezzata cortesia, praticata da tutti gli altri Stati che hanno controllato la zona». In attesa di ripensamenti delle autorità cittadine di Gerusalemme, la Santa Sede potrebbe richiedere l'intervento del governo israeliano. Un altro punto da aggiungere alla lista dei contenziosi economici ancora aperti all'esame della commissione mista Vaticano-Israele? ♦

### IL CASO

## Ucciso il boss Nacho re messicano delle anfetamine

In uno scontro a fuoco con i militari a Guadalajara è stato ucciso il re messicano del commercio illegale delle anfetamine, «Nacho», al secolo Ignacio Coronel che per anni aveva gestito la rotta del Pacifico, assicurando il flusso di cocaina verso gli Usa. La sua «specialità» era però il traffico di anfetamine, richiestissime sul mercato statunitense. Coronel era considerato il numero tre del cartello di Sinaloa, l'organizzazione guidata da El Chapo Guzman. La sua uccisione assume anche un «valore politico». Le altre «gang della droga» avevano, infatti, accusato le autorità di collaborare con i padrini di Sinaloa e di attaccare i «cartelli rivali». Quest'accusa è stata sempre respinta dal Governo che, con l'eliminazione di «Nacho», afferma di aver inflitto un duro colpo a Sinaloa. ♦

## Brevi

**FRANCIA**  
**Video choc: polizia trascina donna e neonato**

Polemiche per il filmato amatoriale dello sgombero di una edificio occupato vicino a Parigi, dove si vede una madre ed il suo bambino trascinati a terra con forza dai poliziotti. Sul web il video è stato visionato più di 200.000 volte.

**RUSSIA**  
**Bruciano le foreste 35 morti negli incendi**

Almeno 35 persone sono morte in Russia a causa degli incendi divampati nelle foreste e dei forti venti che nelle ultime ore stanno spazzando le regioni centrali del Paese. Il presidente Dmitri Medvedev ha ammesso che «la situazione è molto grave».

**CINA**  
**Inondazioni disseminano migliaia di barili tossici**

Corsa contro il tempo in Cina nord-orientale, per recuperare i barili pieni di sostanze chimiche trascinati dalle inondazioni nel fiume Songhua. Le autorità hanno annunciato il recupero di 2.978 contenitori degli oltre 7.000 dispersi. Secondo il quotidiano Global Times almeno uno dei barili è esploso nel fiume.

**ONU**  
**In vigore il bando delle bombe a grappolo**

Entra in vigore da domani la Convenzione di Oslo che mette al bando le cluster bombe, micidiali ordigni anti-uomo. È stata ratificata da 107 paesi, tra questi non compaiono Stati Uniti, Russia, Cina e Israele.

**CASA S.p.A.**  
Via Fiesolana n. 5 - 50122 FIRENZE  
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269  
www.casaspa.it

**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
DESCRIZIONE: procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione delle opere strutturali per la costruzione di un edificio per n. 94 alloggi ed attrezzature accessorie nel Comune di Firenze, Via Toscanini - PRU ex SIME. Importo complessivo dell'appalto: € 3.200.000,00 cui € 180.000,00 per oneri per la sicurezza, per cui IMPORTO LAVORI SOGGETTO A RIBASSO: € 3.020.000,00. Categoria prevalente: OG1 - Classifica V fino ad € 5.164.569,00. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. La documentazione di gara è a disposizione dei concorrenti presso CASA S.p.A. previo appuntamento. Il Bando integrale ed il disciplinare di gara sono altresì visionabili sul sito internet www.casaspa.it  
TERMINE RICEVIMENTO OFFERTE: ore 13,00 del giorno 13.09.10.  
DATA GARA DI APPALTO: 14.09.10 ore 09,30.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Esposito Vincenzo)